



**COMUNE DI FALCONARA M.MA**

**Provincia di Ancona**

Settore Gestione, Governo, Valorizzazione  
del Territorio e delle Infrastrutture

UOC Pianificazione Territoriale e Cartografia

*[Signature]*  
Il Sindaco  
Gennaro Blandoni

*[Signature]*  
Il Segretario Generale  
Dott.ssa Angela Graziani

*[Signature]*  
Il Dirigente del Settore  
Ing. Stefano Capannelli

**“Progetto preliminare di un  
parcheggio scambiatore in via  
aeroporto in VARIANTE al  
PRG'99”**

**RAPPORTO PRELIMINARE  
PER LO SCOPING DI VAS**

Art. 13 del D. Lgs 16 Gennaio 2008, n°4

Linee Guida Regionali approvate con DGR 936  
del 03.08.2004

D.A.C.R. n° 172 del 09.02.2005

Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813  
del 21.12.2010

L.R. 14/2008 “Norme per l’edilizia sostenibile”

**Progettisti:**

*[Signature]*  
Arch. Maria Alessandra Marincioni  
Arch. Manuela Vecchietti

**Collaboratori tecnici:**

Geom. Claudio Molinelli  
Arch. Daniela Leone

**Collaboratori Amministrativi:**

Dott.ssa Roberta Stroppa

**Elaborazione Tecnica**

Arch. Manuela Vecchietti

**Responsabile del Procedimento Urbanistico:**

*[Signature]*  
Arch. Maria Alessandra Marincioni

**Aprile 2014**

Oggetto del Piano o del Programma

**“PROGETTO PRELIMINARE DI UN PARCHEGGIO  
SCAMBIATORE IN VIA AEROPORTO,  
IN VARIANTE AL PRG’99 ”**

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VAS**

**FASE DI SCOPING**

Art. 13 del D. Lgs 16 Gennaio 2008, n°4

Linee Guida Regionali approvate con DGR 936 del 03.08.2004

D.A.C.R. n° 172 del 09.02.2005

Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813 del 21.12.2010

L.R. 14/2008 “Norme per l’edilizia sostenibile”

## **INDICE (DGR 1813/2010)**

### **INTRODUZIONE**

#### **A) SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI**

- 1.1 Descrizione del P/P o sua modifica
  - 1.1.1 Verifica di coerenza interna
- 1.2 Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento
- 1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P)
- 1.4 Verifica di coerenza esterna
- 1.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P
- 1.6 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento
  - 1.6.1 STRAS
  - 1.6.2 Allegati A e B DGR 936/2004 (AERCA)
  - 1.6.3 L.R. 14/2008 “Norme per l’edilizia sostenibile”
  - 1.6.4 DACR 172/2005 Piano di Risanamento dell’AERCA

#### **B) SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING**

- 2.1 Verifica di pertinenza
- 2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi degli effetti

#### **C) SEZIONE 3 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCOPING**

- 3.1 Ragione delle scelte
- 3.2 Impostazione del Rapporto Ambientale
- 3.3 Livello di dettaglio dell’analisi e individuazione degli indicatori
- 3.4 Piano della comunicazione

#### **Allegati:**

- Progetto Preliminare e relativa DGM n° 523 del 20.12.2013 di approvazione
- Elaborati di Variante al PRG (Stato attuale e stato di variante)

## **INTRODUZIONE**

*Il presente documento viene redatto per le finalità di cui all'art. 13, comma 1° del D.Lgs.n. 4/2008 relativamente alla fase di scoping funzionale a stabilire, nella fase preliminare della consultazione tra Soggetto Proponente, Soggetto Competente e SCA, l'impostazione metodologica, le tematiche da analizzare ed il livello di approfondimento da includere nel Rapporto Ambientale di cui al comma 4° dello stesso Art. 13 relativo al seguente Progetto/Programma: "PROGETTO PRELIMINARE DI UN PARCHEGGIO SCAMBIATORE IN VIA AEROPORTO, IN VARIANTE AL PRG'99 "*

Il presente Rapporto Preliminare è stato sviluppato in conformità delle Linee Guida Regionali approvate con DGR n° 1813/2010 ed articolato secondo le indicazioni di cui agli Allegati II e III delle Linee Guida medesime ed in particolare:

- all'Allegato III con riguardo alla struttura e ai contenuti del presente documento
- all'Allegato II con riferimento all'individuazione delle interazioni possibili ed alla relativa analisi di pertinenza.

Ai sensi di quanto disposto al punto 11 del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 alla DGR 1813/2010, nel presente documento sono stati presi a riferimento gli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Piano di Risanamento dell'AERCA di cui alla DACR 172/2005, al fine di integrare le valutazioni sulla significatività degli impatti.

Il presente documento contiene le Integrazioni di cui alla L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile";

Il presente documento è accompagnato :

- dal Progetto Preliminare del Parcheggio Scambiatore approvato con DGM n°523 del 20/12/2013

Trattandosi di intervento ricadente nell'ambito di applicazione della L.R. 3/2012 recante la "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" il Piano è soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Successivamente alla conclusione della fase di scoping, verranno attivate contestualmente le procedure di screening di VIA e di VAS.

## **A) SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI**

### **1.1 Descrizione del P/P o sua modifica**

In questo paragrafo vengono descritti i principali contenuti del Progetto e le modifiche che si rende necessario apportare al vigente PRG per rendere attuabili le previsioni da introdurre con la Variante.

L'ambito d'intervento preso in considerazione ricade esclusivamente nel territorio Comunale. Le variazioni ricadono all'interno del territorio urbano già in tutto o in parte urbanizzato e comunque soggetto a trasformazione sulla base del PRG'99 vigente.

Il progetto in esame si colloca in un ambito territoriale caratterizzato da un elevato grado di urbanizzazione dovuto alla presenza di grandi infrastrutture.

L'ambito è infatti delimitato su tre lati da:

- testata 22 dell'Aeroporto
- linea ferroviaria Orte-Falconara
- variante alla SS16

Il restante lato (nord-ovest) è invece interessato dal tracciato del by-pass ferroviario – 1° lotto funzionale del "Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica – Nodo di Falconara" (Progetto Definitivo approvato con Delibera CIPE 3 Agosto 2011 n° 54.



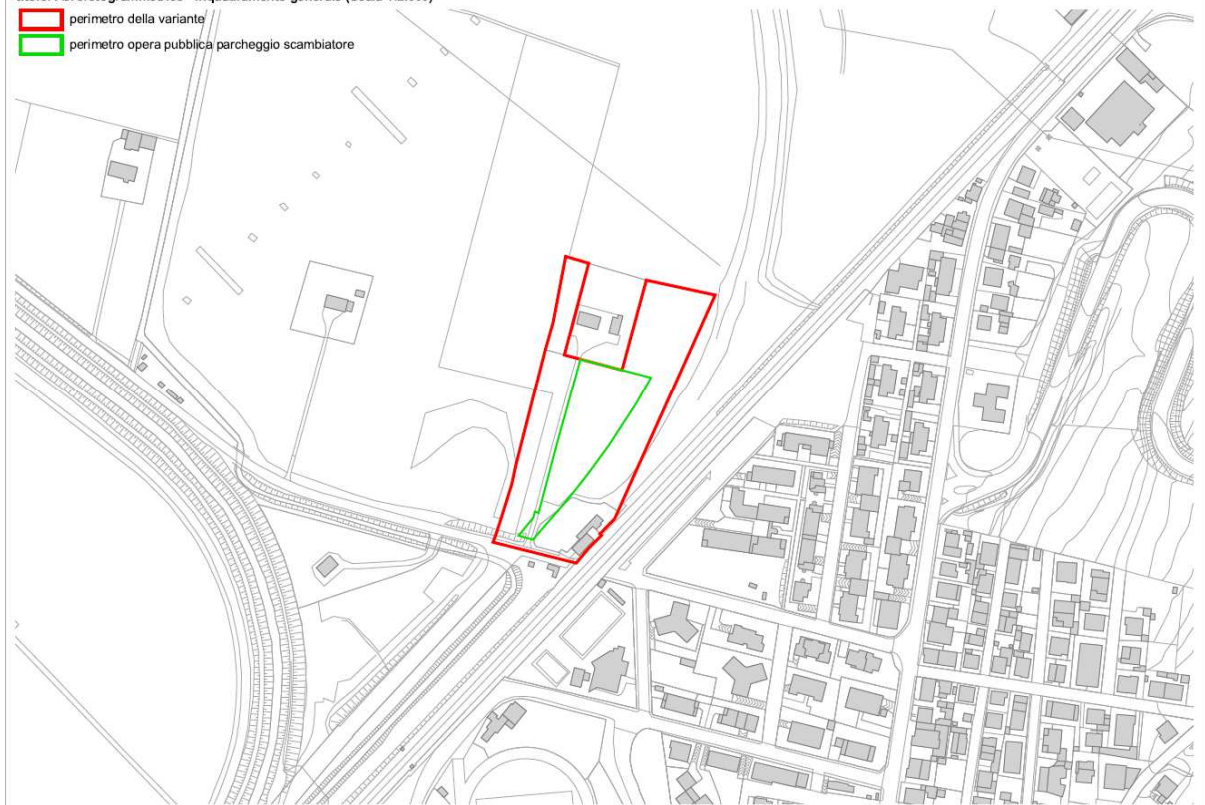
**ORTOFOTO con perimetro ambiti**

PROGETTO PRELIMINARE DI UN PARCHEGGIO SCAMBIATORE IN VIA AEROPORTO, IN VARIANTE AL PRG'99

ELABORATI GRAFICI

**titolo: Aerofotogrammetrico - Inquadramento generale (Scala 1:2.000)**

- perimetro della variante
- perimetro opera pubblica parcheggio scambiatore



**FOTOGRAFOMETRICO con perimetro ambiti**

Il progetto beneficia dei fondi destinati al conseguimento degli obiettivi di risanamento dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA)

Ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale (PRG'99) l'area oggetto dell'intervento ricade nella Zona Urbana di Trasformazione "ZUT 1" del Sub Ambito Territoriale "SAT B2" e, specificatamente, nell'Area per Servizi Pubblici "SE" della Sottozona "E" definita come Zona Territoriale Omogenea "F - Attrezzature di interesse generale" ai sensi del dm 1444/68.

L'area è inserita tra gli **standard di progetto** di Piano Regolatore con destinazione a parcheggio (gli standard sono decaduti nel Luglio 2008). Il Foglio Normativo di Zona del PRG indica, tra gli obiettivi, la "creazione di terminale nord del sistema di trasporto metropolitano con parcheggio di interscambio (zona Stadio)".

La zona **non risulta** essere interessata da ambiti di tutela paesistico-ambientali, ma ricade nella zona di rispetto del cono di volo dell'aeroporto e nella zona di tutela "A" del Piano di Rischio Aeroportuale/Testata 22. Il Progetto **non contrasta** con le presenti tutele.

Una parte della zona ricade nell'ambito definitivo di tutela del tracciato ferroviario (by-pass) di raccordo tra la linea Adriatica e la linea Orte-Falconara.

Il progetto per il parcheggio scambiatore risulta conforme alla destinazione urbanistica della Zona (ZTO "F"), tuttavia essendo il vincolo espropriativo decaduto, occorre localizzare il progetto dell'opera pubblica mediante Variante puntuale al PRG per poter attivare la procedura di esproprio.

Nel vigente PRG'99, infatti, era già stato localizzato il parcheggio scambiatore mediante specifica individuazione sugli elaborati cartografici e descrizione nel Foglio Normativo di Zona. Tuttavia l'area perimetrata è risultata essere più ampia rispetto a quella effettivamente necessaria derivante dal Progetto Preliminare del Parcheggio Scambiatore approvato con DGM n° 523 del 20.12.2013.

Per tale motivo, nel dovere procedere alla nuova localizzazione dell'opera pubblica (essendo decaduto il vincolo preordinato all'esproprio imposto dal PRG'99) si rende necessario anche riassegnare la destinazione anche alla porzione di area "a vincolo decaduto" non necessaria alla realizzazione del parcheggio. Inoltre tra le prescrizioni impartite dal CIPE nella fase di approvazione del Progetto Definitivo del by-pass ferroviario, vi è quella di concedere al Comune, a titolo gratuito, una fascia di terreno parallela alla "bretella" per consentire in futuro la realizzazione di una strada di collegamento tra il Parcheggio Scambiatore e la SS16.

Un tratto di tale fascia coincide con la porzione di area "a vincolo decaduto" che rimane tra l'area del parcheggio scambiatore e la realizzanda bretella ferroviaria. Avendo il Progetto Definitivo (comprensivo delle prescrizioni CIPE) del by-pass ferroviario costituito Variante al PRG'99, di fatto la previsione della suddetta porzione di area è attualmente quella di una strada.

Per tali ragioni si propone di assegnare all'area "a vincolo decaduto" non necessaria alla realizzazione del Parcheggio Scambiatore, i seguenti usi:

- verde di protezione
- viabilità e parcheggi

Sulla base della tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e dall'articolo 2 della legge regionale n.28 del 14/11/2001 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustica nella Regione Marche", l'area oggetto di intervento risulta classificata come segue nel **Piano della Zonizzazione Acustica Comunale**:

### **CLASSE V - aree prevalentemente industriali**

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

L'area oggetto di intervento è attualmente utilizzata per scopi agricoli essendo coltivata a seminativo semplice. Come già detto però, l'area è soggetta a trasformazione essendo qualificata dal vigente PRG come Zona Urbana di Trasformazione.

Sulla base delle suddette constatazioni, si ritiene che l'opera in progetto non comporti impatti negativi nel contesto territoriale esaminato.



#### **AREA INTERESSATA DAL PARCHEGGIO SCAMBIATORE**

<b>PRG VIGENTE</b>								
<b>Identificativo PRG</b>	<b>ZTO (D.M 1444/68)</b>	<b>Parametri (ut, uf, Hmax...)</b>	<b>ST (mq)</b>	<b>Usi</b>	<b>SUL non Residenziale</b>	<b>SUL Residenziale</b>	<b>Abitanti Teorici insediabili</b>	<b>Note</b>
SAT B2 ZUT 1 SOTTOZONA E	VINCOLO DECADUTO	Art. 9 DPR 380\2001	mq.11.280	Art. 9 DPR 380\2001	0	0	0	
<b>MODELLO/VARIANTE</b>								
SAT B2 ZUT 1 SOTTOZONA E	F (parcheggio scambiatore)	nessuno	mq.3665	Parcheggio scambiatore	0	0	0	
	F	nessuno	mq 7.615	Verde di protezione viabilità e parcheggi	0	0	0	

**Dalla tabella suddetta (PRG vigente e Variante) emerge che la localizzazione dell'opera pubblica (parcheggio scambiatore) ha comportato anche la ridefinizione della restante porzione di area "a vincolo decaduto".**

Nel fascicolo degli allegati, vedasi Tav C04 PRG Vigente e Tavola C04 Variante

Si procede pertanto all'aggiornamento del conteggio degli standard di piano relativamente al seguente Sub Ambito Territoriale:

- **SAT B2**

Essendo decaduti, nel mese di Luglio 2008, i vincoli espropriativi apposti dal PRG, sono state verificate le consistenze degli standard realmente disponibili nel **Sub Ambito Territoriale B2** interessato dalla presente Variante.

Sono stati pertanto redatti i seguenti prospetti:

- Stato attuale a Vincoli decaduti
- Stato di Variante

□ **tabella di SAT B2 (Stato attuale a vincoli decaduti e successive Varianti)**

	"a" 4,50 mq/ab.		"b" 2 mq/ab.		"c" 12 mq/ab.		"d" 2,50 mq/ab.		"f"(a) 1,50 mq/ab.		"f"(b) 1 mq/ab.		"f"(c) 15 mq/ab.	
<b>ZUD</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZUR</b>	1954	726	/	3984	2073	9647	/	2000	/	/	/	/	/	/
<b>ZUT</b>	/	/	/	/	/	57492		30000	/	/	/	/	/	68860
<b>ZED</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZER</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZET</b>	/	/	/	/	/	/	/	3910	/	/	/	/	/	24316
	<b>2.680</b>		<b>3.984</b>		<b>69. 212</b>		<b>35.910</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>93.176</b>	

**VERIFICA DEGLI STANDARD:**

- "a" aree per l'istruzione **654 ab x 4,5 mq/ab = 2.944 > 2.680 non verificato**
- "b" aree per attrezzature di interesse comune **654 ab x 2 mq/ab = 1.309 < 3.984 verificato**
- "c" aree per spazi pubblici attrezzati **654 ab x 9 mq/ab +3 = 7.851 < 69.212 verificato**
- "d" aree per parcheggi **654 ab x 2,5 mq/ab = 1.636 < 35.910 verificato**

□ **tabella di SAT B2 (Stato di Variante)**

	"a" 4,50 mq/ab.		"b" 2 mq/ab.		"c" 12 mq/ab.		"d" 2,50 mq/ab.		"f"(a) 1,50 mq/ab.		"f"(b) 1 mq/ab.		"f"(c) 15 mq/ab.	
<b>ZUD</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZUR</b>	1954	726	/	3984	2073	9647	/	2000	/	/	/	/	/	/
<b>ZUT</b>	/	/	/	/	/	57492	<b>3665</b>	<b>26335</b>	/	/	/	/	/	68860
<b>ZED</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZER</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>ZET</b>	/	/	/	/	/	/	/	3910	/	/	/	/	/	24316
	<b>2.680</b>		<b>3.984</b>		<b>69. 212</b>		<b>35.910</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>93.176</b>	

**VERIFICA DEGLI STANDARD:**

- "a" aree per l'istruzione **654 ab x 4,5 mq/ab = 2.944 > 2.680 non verificato**
- "b" aree per attrezzature di interesse comune **654 ab x 2 mq/ab = 1.309 < 3.984 verificato**
- "c" aree per spazi pubblici attrezzati **654 ab x 9 mq/ab +3 = 7.851 < 69.212 verificato**
- "d" aree per parcheggi **654 ab x 2,5 mq/ab = 1.636 < 35.910 verificato**



### 1.1.1 Verifica di coerenza interna

Descritte sommariamente le previsioni di Variante vengono di seguito indicati gli obiettivi generici e specifici della Variante nonché le azioni corrispondenti.

Con Delibera del Consiglio Comunale n° 7 del 3 Marzo 2010 è stato approvato un atto di indirizzo con il quale sono stati individuati le **politiche, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni** da conseguire mediante Varianti al PRG.

La proposta di Variante cui si riferisce il presente Rapporto Preliminare è coerente con le seguenti indicazioni, tra quelle individuate con la citata DCC 7/2010:

POLITICA	OPZIONI		OBIETTIVO GENERALE SCELTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
<b>P4 AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>P4.F</b>	<b>Miglioramento della qualità ambientale</b>	<b>P4.F Miglioramento della qualità ambientale (suolo, aria, acqua)</b>	<b>P4.F.2 Ridurre le emissioni in atmosfera</b>	<b>P4.F.2.3 Realizzazione Parcheggi scambiatori</b>
	<b>P4.G</b>	<b>Mantenimento del livello attuale</b>			

POLITICA	OPZIONI		OBIETTIVO GENERALE SCELTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
<b>P5 MOBILITA' E TRASPORTI</b>	<b>P5.D</b>	<b>Miglioramento della qualità dei trasporti e della mobilità</b>	<b>P5.D Miglioramento della qualità dei trasporti e della mobilità</b>	<b>P5.D.1 Miglioramento della viabilità costiera con interventi sull'uso dei trasporti pubblici</b>	<b>P5.D.1.1 Realizzazione di opere per favorire l'utilizzo integrato dei sistemi di trasporto</b>
	<b>P5.E</b>	<b>Mantenere l'attuale livello di qualità dei trasporti e della mobilità</b>			

### 1.2 Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P:

Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.

Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 19 "Modificazioni alla legge regionale 5 agosto 1992, n. 34".

Legge Regionale 17 Giugno 2008 n° 14 "Norme per l'edilizia sostenibile".

DACR n° 44 del 30.01.2007 – STRASS Strategia Regionale D'Azione Ambientale per al Sostenibilità;

Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) approvato con DACR n° 116 del 21.01.2004;

Piano di Tutela delle Acque approvato dalla Assemblea Legislativa regionale delle Marche con DACR n° 145 del 26.01.2010;

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);  
Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.  
Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente."  
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"  
Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000"  
Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale".  
Delibera Giunta Regionale del 14 aprile 2008, n. 561 "Atto di indirizzo interpretativo e applicativo".  
Delibera Giunta Regionale del 16 giugno 2008, n. 833 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000", art. 20: adozione delle "Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica".  
Linee Guida Regionali approvate con DGR 936 del 03.08.2004;  
Delibera Amministrativa n° 172 del 9 Febbraio 2005 "Approvazione del Piano di Risanamento dell'AERCA";  
Delibera Giunta Regionale n. 1813 del 21.12.2010 approvazione Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica.  
Art. 13 del D. Lgs 16 Gennaio 2008, n°4;  
Legge Regionale 22/2011 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico";  
Legge Regionale n. 3/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale".

#### Scopo e impostazione del documento

Il presente documento è finalizzato allo scoping, la cui finalità è quella di stabilire, congiuntamente agli SCA, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. L'obiettivo del presente documento è pertanto quello di effettuare una valutazione preliminare dell'esistenza di effetti ambientali significativi associati alla attuazione delle trasformazioni da prevedere nella Proposta di Variante al PRG, da sottoporre alla attenzione degli SCA nella fase della consultazione.

Per la redazione del documento sono stati analizzati i criteri elencati all'allegato I del D.Lgs.n.4/2008 e sono state seguite le indicazioni metodologiche contenute negli Allegati II e III delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813/2010 come di seguito specificato:

- Allegato III per quanto riguarda la struttura e i contenuti
- Allegato II per quanto riguarda l'individuazione delle interazioni possibili e la relativa analisi di pertinenza.
- Allegato I per quanto riguarda l'indice di massima che si intende seguire per la predisposizione del Rapporto Ambientale

### **1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assogettabilità a VAS del P/P)**

#### Ambito di applicazione della VAS (art. 6 D.Lgs.n.4/2008)

La Variante oggetto del presente documento, per le previsioni urbanistiche e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- rientra tra i piani che interessano il settore della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli (D.Lgs.n.4/2008 - art. 6 comma 2a)

- determina l'uso di piccole aree a livello locale (D.Lgs.n.4/2008 - art. 6 comma 3)

#### Le fasi del processo

Il paragrafo 2.3 delle Linee Guida Regionali approvate con DGR n. 1813/2010, stabilisce la procedura per la consultazione preliminare (scoping). Tenuto conto di ciò e di quanto indicato all'art 11 D.Lgs. n. 4/2008 si elencano le seguenti fasi esplicative del processo di approvazione del P/P soggetto a VAS:

#### **a) fase di scoping**

1. la predisposizione a cura dell'autorità procedente di un rapporto preliminare, redatto secondo i criteri e le indicazioni metodologiche dell'Allegato III delle linee guida, contenente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente.
2. la trasmissione del rapporto preliminare all'Autorità Competente contenente anche la proposta dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare
3. consultazione preliminare degli SCA, anche mediante Conferenza dei Servizi, da concludersi entro 90 gg dal ricevimento del Rapporto Preliminare da parte dell'autorità competente

#### **b) fase di VAS e contestuale fase di screening di VIA**

Coordinamento tra le due procedure

#### **c) fase della conformità urbanistica**

1. Adozione definitiva della Variante da parte del Comune;
2. Richiesta del parere di conformità urbanistica art. 26 L.R. 43/92
3. Emissione del parere di conformità urbanistica art. 26 L.R. 43/92
4. Approvazione della Variante da parte del Comune
5. Pubblicazione sul BUR

La fase del processo che viene avviata con il presente Rapporto Preliminare, è quella dello scoping.

Tale fase è avviata tramite la trasmissione da parte dell'Autorità Procedente all'Autorità Competente, di un rapporto preliminare redatto ai sensi dell'allegato I del medesimo decreto e secondo lo schema riportato all'Allegato III delle Linee Guida Regionali. **Il Rapporto Preliminare è accompagnato dalla proposta di Variante e dal Progetto Preliminare del Parcheggio scambiatore** i cui contenuti sono illustrati nel presente documento e negli elaborati grafici allegati.

#### Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 all'art. 6 definisce quali sono i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Per tutti i piani e i programmi che rientrano nel comma 2 p.ti a – b va effettuata la valutazione ambientale strategica.

Nel caso specifico in esame, la Proposta di Variante al PRG:

1. **definisce** il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati nell'allegato IV del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto 7 lettera b "parcheggi di uso pubblico" (L.R. 3/2001 Allegato B2 punto 7 lettera b);
2. **non genera** impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di

protezione speciali per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, e di conseguenza,

3. **non necessita** di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La variante parziale al PRG **interesserà il settore della pianificazione territoriale**, riguarda alcune porzioni del territorio urbanizzato (art. 6 comma 3 – D.Lgs.n.4/2008), introduce modifiche allo strumento urbanistico che non producono effetti significativi sull'ambiente, come desumibile dall'applicazione dei criteri dell'allegato I del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Nel caso di strumenti urbanistici generali (e relative Varianti) dei Comuni, ai sensi della L.R. 6/2007 art. 19, **l'Autorità Competente** per la VAS è la **Provincia** nel cui territorio di competenza ricade il Comune al quale si riferisce lo strumento urbanistico.

Per quanto attiene al presente procedimento:

**La Provincia di Ancona è Autorità Competente.**

**Il Comune di Falconara Marittima è Autorità Procedente.**

Tenuto conto delle tematiche presenti nell'area oggetto di studio, delle previsioni urbanistiche, della appartenenza dell'intero territorio comunale all'ambito dell' AERCA, della presenza di aree perimetrate dal PAI, **i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) proposti sono:**

- **Provincia di Ancona;**
- **Comune di Falconara Marittima;**
- **Vigili del Fuoco (AERCA)**
- **ARPAM (AERCA)**
- **ASUR**
- **Servizio Ambiente della Regione Marche (AERCA)**
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici (circolare 4505 del 21.05.2012)**
- **Autorità di Bacino**
- **ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro**

#### **1.4 Verifica di coerenza esterna**

In questo paragrafo vengono indicati i piani e i programmi nonché il relativo giudizio di pertinenza/non pertinenza al Piano/Programma in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso con lo scopo di verificare la coerenza del Piano/Programma rispetto ai vari livelli di pianificazione/programmazione nazionale, regionale, provinciale, comunale.

Piani e Programmi comunali, provinciali, regionali e nazionali	Pertinenza del p/p in analisi  SI/NO	Coerenza del p/p in analisi
<b>PPAR</b>	NO	Non si ravvisa alcuna pertinenza con le aree incluse nel PPAR
<b>PTC</b>	SI	<p>Ricade per intero <b>nell'ATO V</b> "delle pianure a dei terrazzi alluvionali" Si richiamano pertanto gli indirizzi del PTC con i quali, a nostro avviso, l'intervento può considerarsi coerente:</p> <p><b>1.V.5</b> "In particolare, la continuità delle infrastrutture per la mobilità, dovrà essere perseguita.....vede negli ambiti V la sede non solo delle principali arterie vallive, ma anche delle intersezioni con i principali assi intervallivi...."</p>
<b>PAI</b>	SI	<p>L'area oggetto di Variante (Parcheggio Scambiatore + area "a vincolo decaduto") è interessata marginalmente dal PAI (rischio idrogeologico R4). Il progetto dell'opera pubblica tuttavia prevede in quell'ambito solo l'ampliamento della esistente strada per l'accesso al parcheggio. Tale intervento appare compatibile con quanto indicato nelle NTA del PAI, art. 9, comma 1, lettera i. Per quanto riguarda gli adempimenti indicati nel suddetto richiamo normativo si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di ritenere la presente fase di Scoping a valere quale comunicazione all'Autorità di Bacino;</li> <li>- di ritenere che il parere vincolante da parte della Autorità Idraulica competente sia quello da acquisire, prima della Adozione del P/P, ai sensi della L.R. 22, artt. 10 e 13.</li> </ul>
Piano di Risanamento AERCA	SI	<p>L'intero territorio comunale ricade nel perimetro definitivo dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale. I parcheggio scambiatore è coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Piano di Risanamento approvato con DACR 172/2005. Si veda al riguardo il paragrafo 1.6.4 del presente documento.</p>
Piano di Zonizzazione Acustica	SI	<p>Sulla base della tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e dall'articolo 2 della legge regionale n.28 del 14/11/2001 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustica nella Regione Marche", l'area oggetto di intervento risulta classificata come segue nel Piano della Zonizzazione Acustica Comunale:</p> <p>CLASSE V - aree prevalentemente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<b>RIR</b>	<b>NO</b>	Non si ravvisa alcuna pertinenza con le aree incluse nel RIR

Piano del Rischio Aeroportuale	<b>SI</b>	Ricade nella zona di tutela A del Piano di Rischio Aeroportuale e ricade inoltre nella zona di rispetto del cono di volo dell'Aeroporto. L'opera è compatibile con le disposizioni normative (punti 1 e 2) dell'allegato normativo al Piano di Rischio Aeroportuale approvato con DCC n° 97/2009. Per quanto attiene eventuali limitazioni derivanti dal cono di volo, il Progetto Definitivo recepirà quanto verrà impartito dal competente Ente
Sito Inquinato di Sito Inquinato di Interesse Nazionale SIN	<b>NO</b>	Non si ravvisa alcuna pertinenza con le aree incluse nel SIN

### 1.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P

L'allegato II delle Linee Guida Regionali stabilisce il percorso da intraprendere per arrivare alla verifica preliminare dei possibili effetti significativi del Piano.

L'Allegato ha lo scopo di proporre un supporto metodologico-operativo per verificare la possibile sussistenza di impatti significativi.

La verifica deve essere condotta dall'Autorità Competente in base al contenuto del presente rapporto preliminare che a questo punto deve scendere nel dettaglio dell'individuazione delle possibili interazioni e nella verifica di pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.Lgs.n.4/2008.

Il percorso proposto nelle linee guida all'allegato II, prevede **tre fasi**:

- **individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali**
- **verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche del Piano (criteri gruppo 1)**
- **verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi (criteri gruppo 2).**

L'analisi di pertinenza ai criteri del gruppo 2 deve essere condotta nel caso si rilevino interazioni, tra il Piano e gli aspetti ambientali, da cui potrebbero avere origine gli impatti e la significatività degli stessi. Per l'individuazione delle interazioni viene utilizzata la **check list** proposta nelle Linee Guida all'Allegato II, le possibili interazioni rintracciate verranno adeguatamente analizzate in relazione ai criteri del gruppo 2, nella Sezione B del presente documento.

**Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali (punto 2 dell'Allegato II della DGR)**

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE
biodiversità	<b>presenti interazioni</b> il p/p prevede la creazione di un parcheggio scambiatore (gomma-ferro) in luogo dell'area attualmente coltivata a seminativo semplice pur essendo qualificata come Zona Urbana di Trasformazione dal vigente PRG
acqua	Non presenti interazioni
suolo e sottosuolo	<b>presenti interazioni</b> il p/p determina variazioni nell'uso del suolo sia in termini qualitativi che quantitativi

paesaggio	<b>presenti interazioni</b> il p/p prevede interventi che incidono sull'assetto territoriale
aria	<b>presenti interazioni</b> il parcheggio scambiatore incentiva l'utilizzo del treno e pertanto concorre all'innalzamento della qualità dell'aria. Tale prestazione può essere migliorata con la piantumazione di essenze ad elevata capacità di assorbimento delle polveri sottili (piante antismog)
cambiamenti climatici	Non presenti interazioni
salute umana	<b>presenti interazioni</b> la disponibilità di nuovi parcheggi riduce i tempi di percorrenza delle auto in cerca di posteggio e pertanto concorre positivamente ad una minore emissione di gas climalteranti
popolazione	Non presenti interazioni
beni culturali	Non presenti interazioni

Occorre sottolineare che la significatività delle interazioni evidenziate, che verranno nel seguito analizzate specificatamente, è relazionata alla tipologia dell'intervento di trasformazione proposto ed alla portata dimensionale dello stesso che, comunque, riguarda l'ambito comunale.

Per quanto riguarda i **settori di governo (attività umane)** si ritiene **vi siano le seguenti interazioni** con le previsioni del Piano:

Settori di governo	Interazioni con il Piano
Agricoltura	il p/p non riguarda zone con destinazione agricola anche se questo è l'attuale utilizzo del suolo
Industria	Nessuna
Energia (produzione e consumo)	Il progetto definitivo del Parcheggio Scambiatore prevederà un impianto di pubblica illuminazione da cui consegue un maggior fabbisogno energetico. Il Progetto Definitivo tuttavia prevederà il conseguimento di elevati standard di contenimento dei consumi energetici attraverso l'utilizzo di lampade a led a basso consumo.
Turismo	Nessuna
Commercio	Nessuna
Rifiuti (produzione e gestione)	Nessuna
Sport	Nessuna
Mobilità e trasporti	Il Parcheggio Scambiatore, collegato da un sottopasso alla esistente stazione della linea ferroviaria Falconara-Orte (Fermata di superficie in zona Stadio), prevede il miglioramento della mobilità ed un maggiore utilizzo del trasporto su ferro

### **Emergenze/criticità ambientali pertinenti con il P/P**

Le azioni previste nel p/p non interagiscono con significative emergenze e criticità, ovvero laddove queste sono presenti, intervengono con azioni migliorative.

## 1.6 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Sono stati presi in considerazione gli **obiettivi di sostenibilità contenuti**:

- **nella** Strategia Regionale d’Azione ambientale per la Sostenibilità (**STRAS**) approvata con DACR n.44 del 30/01/2008.
- negli Allegati “**A**” e “**B**” di cui al **DGR 936/2004 (Linee guida Regionali AERCA)**
- nella **Legge Regionale 14/2008 “Norme per l’edilizia sostenibile”**
- **nella DACR 172/2005 Piano di Risanamento dell’AERCA**

### 1.6.1) STRAS

Nella tabella che segue, sono stati riportati i Macroobiettivi regionali, gli obiettivi specifici e le azioni indicate nella STRAS, rispetto ai quali si ritiene che il P/P in argomento abbia attinenza. La tabella inoltre indica il grado di concorso del P/P al raggiungimento degli obiettivi regionali.

Ambito di interesse	Macroobiettivi Regionali	Obiettivi Specifici	Azioni	Obiettivo direttamente perseguibile	Obiettivo di interesse a cui il P/P concorre
Ambiente e Salute	Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità della vita	ob.3 Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile	Migliorare l’efficienza del trasporto pubblico mediante il potenziamento di nodi di scambio	X	

L’azione specifica del P/P (realizzazione di un parcheggio scambiatore) è coerente con quella individuata nella STRAS (nella tabella sovrastante) e concorre in maniera diretta al conseguimento dei relativi obiettivi.

Tale azione va naturalmente correlata alla dimensione ed al carattere locale del Piano in esame.

### 1.6.2 Allegati A e B della DGR 936/2004 (AERCA)

In considerazione del fatto che il territorio comunale di Falconara M.ma ricade nell’ambito dell’Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale e che, come tale, nel Rapporto Preliminare redatto ai sensi della DGR 1813/2010, devono essere presi a riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento dell’AERCA, si è fatto riferimento alla lista di obiettivi di cui all’Allegato A e all’Allegato B alla DGR 936/2004 per verificare la coerenza delle azioni del P/P con quelli di interesse individuati, nonché più avanti al paragrafo 1.6.4 con quelli del Piano di Risanamento approvato con DGR 172/2005:



## All. "A" alla DGR 936/2004

FONTI	OBIETTIVI GENERICI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	Settori di sostenibilità			
				AMB	TER	ECON	SOC
Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)	Riduzione delle emissioni nazionali di gas serra	Ridurre i tempi di percorrenza delle auto per la ricerca di un posteggio	Realizzazione di un parcheggio scambiatore collegato pedonalmente alla esistente stazione ferroviaria in zona Stadio	OP	XP	OC	OC
	Riequilibrio territoriale ed urbanistico	Incremento della dotazione di spazi pubblici	Realizzazione di un parcheggio scambiatore per circa 100 posti auto	OP	XP	OC	OC

FONTI	OBIETTIVI GENERICI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	Settori di sostenibilità			
				AMB	TER	ECON	SOC
Riferimenti dal P.T.C.	Integrazione tra il sistema insediativo e della mobilità	Miglioramento della accessibilità e fruibilità degli spazi e delle strutture	Realizzazione di un parcheggio scambiatore collegato pedonalmente alla esistente stazione ferroviaria in zona Stadio  Aumento della dotazione di spazi di sosta	OC	XP	OC	OC

## All. "B" alla DGR 936/2004

Matrice di riferimento	Obiettivo generale (All. B DGR 936/2004)	Finalità Piano di Risanamento AERCA	Azione del P/P	Obiettivo direttamente perseguibile	Obiettivo di interesse a cui il P/P concorre
ARIA	Ridurre l'esposizione all'inquinamento	individuazione di soluzioni infrastrutturali che utilizzando e potenziando anche il reticolo viario minore consentano velocità maggiore di scorrimento del traffico veicolare	Realizzazione di un parcheggio scambiatore collegato pedonalmente alla esistente stazione ferroviaria in zona Stadio (Fermata di superficie)	X	
	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	Perseguimento di azioni tendenti alla riduzione dei consumi e delle concentrazioni atmosferiche del particolato e del PM10			
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE	Potenziamento e razionalizzazione rete ferroviaria	Predisposizione spazi di interscambio ferro-gomma			

### 1.6.3 Legge Regionale 14/2008 “Norme per l’edilizia sostenibile”

Premessa

La Regione Marche nel rispetto del D.Lgs n° 192/2005, in attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia e della Direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici, ha emanato il 17 Giugno 2008, la L.R. n° 14 recante “Norme per l’edilizia sostenibile”.

Tale normativa regionale, oltre a definire le tecniche e le modalità costruttive di edilizia sostenibile negli interventi edilizi, definisce altresì le indicazioni necessarie che, a monte, gli strumenti urbanistici generali e attuativi devono contenere, al fine del perseguimento e della promozione dei criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane.

Per interventi di edilizia sostenibile, ai sensi **dell’art. 2** della citata legge Regionale, si intendono gli interventi di iniziativa pubblica e privata che soddisfano i seguenti requisiti:

- ❑ sono progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, in modo tale da soddisfare le necessità del presente senza compromettere quelle delle future generazioni;
- ❑ hanno come obiettivo la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali;
- ❑ favoriscono l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- ❑ contengono gli impatti sull’ambiente e sul territorio;
- ❑ sono concepiti in modo da garantire il benessere e la salute dei residenti;
- ❑ tutelano l’identità storica e favoriscono il mantenimento dei caratteri storico-tipologici legati alla tradizione degli edifici ed al loro inserimento nel paesaggio;
- ❑ promuovono e sperimentano sistemi edilizi a costo contenuto e l’utilizzo di metodologie innovative o sperimentali.

In particolare l’**art. 5** della citata Legge Regionale prescrive che i piani urbanistici contengano le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni atti a garantire :

- l’ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l’integrità fisica e l’identità storico-culturale del territorio stesso;
- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l’occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione di tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

## Il Parcheggio Scambiatore

Nel caso di specie il P/P consiste nella approvazione del progetto dell'opera pubblica in variante al vigente PRG in quanto, il vincolo espropriativo imposto dal PRG in sede di adozione (1999) e confermato in sede di approvazione (2003), è venuto a decadere nel mese di Luglio 2008 essendo decorsi cinque anni.

Pertanto la scelta dei requisiti di sostenibilità ambientale del progetto edilizio coincide con la fase di impostazione della scelta del Piano (localizzazione dell'opera pubblica).

## Matrice delle azioni della Variante

Ai fini della verifica della rispondenza del Progetto alle richieste della L.R. 14/2008, sono stati sintetizzati nelle tabelle che seguono, i requisiti ed i criteri di sostenibilità da assumere nella realizzazione dell'opera pubblica (Parcheggio Scambiatore) e riconducibili direttamente a quelli indicati dalla Legge.

<b>REQUISITI DEGLI INTERVENTI art. 2 L.R. 14/2008</b>	<b>AZIONI della VARIANTE coerenti con i requisiti art. 2 L.R. 14/2008</b>
Progetto, realizzazione e gestione secondo criteri avanzati di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile	Conseguimento della invarianza idraulica
Minimizzare i consumi di energia e delle risorse ambientali, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili, contenere gli impatti	Utilizzo di sistemi di illuminazione ad alta prestazione energetica e basso consumo (lampade a led) dotati di dispositivi automatici di accensione e spegnimento.
Concezione e realizzazione in maniera tale da garantire il benessere e la salute degli occupanti	Messa a dimora di alberi a garanzia della ombreggiatura
Tutela dell'identità storica del contesto urbano	
Promozione e sperimentazione di sistemi edilizi a costo contenuto con riferimento al ciclo di vita dell'edificio	Utilizzo di materiali drenanti anche del tipo inerte derivante da riciclaggio

<b>CRITERI art. 5, comma 1 L.R. 14/2008 (criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane)</b>	<b>AZIONI della VARIANTE coerenti con i criteri Art. 5, comma 1</b>
Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	Il P/P reperisce aree standard per implementare la dotazione di parcheggi pubblici
Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e storico-culturale del territorio stesso	Il P/P orienta le scelte di trasformazione del territorio nel solco delle compatibilità tra criticità del luogo e sua vocazionalità;
Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	Il P/P Integra i processi di trasformazione urbanistica con quelli che comportano il superamento/contenimento delle pressioni ambientali (rischio idrogeologico, mitigazione dei fattori inquinanti aria-rumore) Orienta la realizzazione dell'opera pubblica verso modelli ad elevata sostenibilità;

Ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi ambientali anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti	Il P/P assume nel progetto definitivo gli accorgimenti tecnici che garantiscono la compatibilità degli interventi con il contesto analizzato;
Ridurre il consumo di nuovo territorio privilegiando il risanamento ed il recupero di aree degradate e la riorganizzazione e riqualificazione dei tessuti esistenti	Il P/P interviene in ambito urbano soggetto a trasformazione ed in aree già parzialmente edificate

<b>Criteria di analisi Art. 5, comma 2 L.R. 14/2008</b>	<b>Strumenti di indagine indagati/ Analisi effettuate</b>	<b>Valutazione delle trasformazioni indotte con la Variante</b>	<b>Norme e indicazioni progettuali previste nella Variante</b>
analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici	PAI PPAR PTC	Compatibili	Utilizzo di materiale drenante per le pavimentazioni esterne
analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche con particolare riferimento all'uso di fonti rinnovabili		Compatibili	Utilizzo di sistemi di illuminazione con elevate prestazioni enegetiche.
analisi dei fattori di rischio ambientale artificiali	AERCA PAI	Compatibili	Conseguimento della invarianza idraulica
analisi delle risorse e delle produzioni locali	/	/	/

#### **1.6.4 DACR 172/2005 Piano di Risanamento dell'AERCA**

Il punto 11 del paragrafo 1.3 dell'Allegato 1 alla DACR 1813/2010 stabilisce che, all'interno della perimetrazione dell'AERCA, nel redigere il Rapporto Ambientale, devono essere presi a riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento approvato con DACR 172/2005.

Nella tabella seguente pertanto si è cercato di esplicitare le relazioni tra gli interventi consentiti con la Variante (descritti nell'ultima colonna a destra) e gli obiettivi-linee d'azione-interventi previsti nel Piano di Risanamento.

Cod	Obiettivi	Cod	Linee d'azione	Cod	Interventi Piano Risanamento	INTERVENTI VARIANTE	
						Direttamente perseguibile	Concorre
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A1	Razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio	A1.1	Realizzazione dell'inventario emissioni inquinanti		
				A1.2	Ottimizzazione delle reti di monitoraggio esistenti ed adeguamento delle strumentazioni		
				A1.3	Applicazione di modelli diffusivi nell'aerica x fornire strumenti interpretativi dei fenomeni		
				A1.4	Sistema radiometrico ed acustico per la valutazione dello strato limite atmosferico		
				F1.1	Programma di biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale		
				P1.5	Studio per il monitoraggio delle emissioni di odori sgradevoli		
		A2	Riduzione delle emissioni puntuali di impianti industriali in atmosfera	A2.1	Sistema di Monitoraggio Integrato dalla Raffineria API		
				A2.2	Controllo degli impianti soggetti alla direttiva 99/13/CE - "Solventi"		
				M1.1	Interventi Centrale Enel di Camerata Picena		
		A3	Riduzione delle emissioni puntuali di impianti industriali in atmosfera	A3.1	Inventario delle emissioni prodotte da consumo di BTZ		
				M3.1	Realizzazione di rete di teleriscaldamento		
		A4	Riduzione emissioni diffuse da traffico veicolare pesante e leggero	M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
				N2.1	Razionaliz. e potenziare il reticolo della viabilità di collegamento minore		X
				N2.2	Raccordo del nodo tra le viabilità dei Comuni di Jesi (ZIPA) e Monsano (v S Ubaldo) e la SP 76		
				N4.2	Interventi per favorire l'intermodalità nel trasporto pendolare metropolitana di superficie	X	
		A5	Riduzione emissioni da stazionamento navale e da carico,scarico e trattamento merci nel Porto di AN	A5.1	Stima delle emissioni delle navi in sosta al Porto di Ancona		
				A5.2	Regolamentazione operazioni di carico/scarico delle navi in sosta per la riduzione delle emissioni.		
				A5.3	Primi interventi di mitigazione di emissione in atmosfera derivanti da		

					stazionamenti navali in Porto		
				A5.4	Interventi di mitigazione di odori sgradevoli ed emissioni inquinanti in area portuale		
		A6	Individuazione di piani di intervento di area vasta atti a fronteggiare situaz.superamento limiti	A6.1	Organizzazione e coordinamento intercomunale della gestione delle situazioni di emergenza		
B	Risanamento e tutela della qualità delle ACQUE	B1	Interventi di razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio	B1.1	Monitoraggio continuo dei corsi d'acqua superficiali		
				B1.2	Modelli previsionali per lo studio dell'inquinamento dei corpi d'acqua		
				E1.1	Messa in sicurezza e tutela delle aree esposte a rischio idraulico R4		
		B2	Interventi di risanamento delle acque superficiali e razionalizzazione degli scarichi	B2.1	Miglioramento delle qualità impiantistiche del depuratore di Vallechiera		
				B2.2	Miglioramento delle qualità impiantistiche del depuratore ZIPA area portuale di Ancona.		
				B2.3	Riuso delle acque di scarico del depuratore di Jesi		
				B2.4	Rinnovamento reti tecnologiche dell'area portuale		
				B2.5	Studio soluzioni di risanamento dei fossi principali		
				B3.3	Riuso a fini industriali delle acque reflue del depuratore di Vallechiera		
				B3	Razionalizzazione degli approvvigionamenti idrici	B2.3	Riuso delle acque di scarico del depuratore di Jesi
		B3.1	Censimento dei pozzi privati e controllo degli emungimenti dai pozzi pubblici e privati				
		B3.2	Studio per la razionalizzazione degli attingimenti idrici				
		B3.3	Riuso a fini industriali delle acque reflue del depuratore di Vallechiera				
		B3.4	Recupero e utilizzo delle acque meteoriche.			X	
		Q4.3	Promozione di azioni per il recupero delle acque di processo in ambito industriale				
		B4	Interventi di miglioramento delle acque marino-costiere	B4.1	Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Palombina		
B4.2	Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Falconara Nord e M. Montemarciano						

				B4.3	Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante Falconara Marittima		
				B4.4	Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante l'Area ZIPA di Ancona		
				B4.5	Miglioramento dello stato dell'acqua nel braccio di mare antistante l'API RAffineria		
C	Miglioramento del clima acustico	C1	Interventi per la realizzazione di sistemi di monitoraggio delle emissioni/immissioni sonore	C1.1	Monitoraggio acustico dell'Area ERCA		
				C1.2	Definizione di un sistema previsionale per la valutazione del rumore		
				C1.3	Analisi delle possibilità di integrazione fra modelli		
				C1.4	Informatizzazione delle zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento		
		C2	Interventi per la soluzione di criticità acustiche consolidate ed emergenti	A5.2	Regolamentazione operazioni di carico/scarico delle navi in sosta per la riduzione delle emissioni.		
				A5.3	Primi interventi di mitigazione di emissione in atmosfera derivanti da stazionamenti navali in Porto		
				C1.4	Informatizzazione delle zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento		
				C2.1	Interventi per la riduzione delle emissioni sonore nell'area Fiumesino		
				C2.2	Messa in opera di barriere antirumore sulla rete ferroviaria		
				M1.1	Interventi Centrale Enel di Camerata Picena		
				N2.1	Razionaliz. e potenziare il reticolo della viabilità di collegamento minore		X
				P1.1	Inventario delle sorgenti di rumore provenienti da attività industriali complesse		
P1.2	Inventario acustico delle infrastrutture stradali						
D	Risanamento e tutela della qualità del suolo	D1	Interventi di risanamento del suolo	D1.1	Monitoraggio interazione fra uso suolo stato delle acque sotterranee		
		D2	Interventi di risanamento e di bonifica dei siti inquinati	D2.1	Risanamento e bonifica del Sito Nazionale Falconara Marittima		
				D2.2	Risanamento e bonifica di altri siti		
				D2.3	Monitoraggio stato di bonifica e ripristino dei siti inquinati		
		D3	Bonifica e smaltimento di	D3.1	Smaltimento di materiali contenenti		

			materiale inquinante		amianto		
E	Assetto idrogeologico dell'area e difesa costiera	E1	Azioni sull'asta fluviale	E1.1	Messa in sicurezza e tutela delle aree esposte a rischio idraulico R4		
		E2	Azioni sulle aree in frana	E2.1	Messa in sicurezza e tutela delle aree esposte a rischio gravitativo		
		E3	Grande Frana di Ancona	E3.1	Mitigazione del rischio "Grande frana di Ancona"		
				E3.2	Ripristino piena funzionalità e sicurezza ferrovia e via Flaminia		
				E3.3	Monitoraggio e Piano di Protezione civile Grande frana		
		E4	Azioni per la difesa costiera	E4.1	Salvaguardia tratto di costa M. di Montemarciano- Falconara Nord		
				E4.2	Salvaguardia tratto di costa Falconara-Ancona		
				E4.3	Salvaguardia tratto di costa Ancona Sud		
P1.3	Studio delle correnti sottocosta nel tratto di mare da Ancona a Senigallia						
F	Valorizz tutela emerg ambientali culturali paesagg	F1	Interventi finalizzati al mantenimento degli ecosistemi e della biodiversità	F1.1	Programma di biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale		
				F1.2	Tutela e rafforzamento del sistema dunale		
				F1.3	Recupero naturalistico delle aree degradate		
				F1.4	Realizzazione di attrezzature a tutela della piccola fauna.		
				F1.5	Monitoraggio della fauna sinantropica.		
		F2	Interventi finalizzati alla compensazione degli impatti	F2.1	Schermi vegetali con specie vegetali autoctone		
		F3	Interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale	F3.1	Recupero ecocompatibile del patrimonio paesistico ambientale e storico-culturale		
				F3.10	Studio per la riqualificazione paesaggistico-funzionale fascia costiera antistante la Grande Frana		
				F3.2	Creazione di un osservatorio dedicato ai beni culturali ed ambientali dell'area		
				F3.3	Creazione di una sezione dedicata nel sistema informativo territoriale		
				F3.4	Realizzazione di un "museo del tempo"		
				F3.5	Creazione di itinerari naturalistici partecipati		
		F3.6	Studi, ricerche e campagne scavi per la mappatura delle aree archeologiche di				



					Marina di Montemarciano		
				F3.7	Acquisizione delle aree archeologiche ed incentivi per le rilocalizzazioni		
				F3.8	Realizzazione di una depositoria-aula didattica per reperti archeologici a Marina di Montemarciano		
				F3.9	Recupero e valorizzazione della fortificazione costiera del Mandracchio di Marina di Montemarciano		
				M2.1	Produzione di energia idroelettrica da riutilizzo di infrastrutture idrauliche esistenti		
G	Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti	G1	Incentivazione della raccolta differenziata	G1.1	Realizzazione di centri ambiente di raccolta e conferimento di rifiuti riciclabili		
H	Mitigazione del rischio tecnologico	H1	Interv. attuaz.prescrizioni specifiche finalizz. incremento condizioni sicurezza come da CTR Marche	H1.1	Aggiornamento misure di sicurezza		
				H1.2	Implementazione delle attività di controllo		
				H1.3	Interazioni tra sistema concessorio della Raffineria API e procedura di Autorizzazione Ambientale		
				H1.4	Misure di intervento su trasporto stradale sostanze pericolose		
		H2	Attività per la definizione e attuazione del Rapporto di Sicurezza Integrato del Porto di Ancona	H2.1	Monitoraggio dello stato di attuazione DM 293 del 16/05/01 (porti)		
		H3	Attività istruttoria, verific. e attuaz. eventuali prescriz. da revisione post incidente sett. '04	H3.1	Attuazione delle prescrizioni specifiche e degli impegni scaturiti in materia di rischio tecnologico		
		H4	Attività di verific.,aggiornamento e attuaz.PEE e interventi per increm. Le condizioni di sicurezza	H1.4	Misure di intervento su trasporto stradale sostanze pericolose		
				H4.1	Attuazione di programmi permanenti di aggiornamento e formazione per la mitigazione del rischio		
				H4.2	Attivazione e promozione di sistemi di certificazione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente		
				H4.3	Mitigazione degli effetti incidentali da Top Event n.7-API		
		H5	Attività Pianificaz. territorio connesse al rischio tecnologico in attuaz. del D.M. 9.5.2001	H5.1	Attenzione agli strumenti e alle azioni di coordinamento tra le diverse competenze ed iniziative che		
H6	Interv. riduz. aree esterne ai	H6.1	Miglioramento svincolo di uscita Golden				

			siti ind. potenzialmente coinvolgibili da conseg. incidentali		Gas		
				N4.12	Dismissione del tratto della linea ferroviaria tra Marina di M.Marciano e Falconara		
				N4.7	Bypass ferroviario di Falconara		
				N4.8	Nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara		
		H7	Interventi di riduzione del rischio industriale	H7.1	Aggiornamento periodico del rispetto delle prescrizioni in merito alla riduzione del rischio indust		
				H7.2	Revisione del Piano Operativo di Pronto Intervento in mare		
I	Edifici strategici,infrast. strateg.,vie di fuga	I1	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico	I1.1	Interventi finalizzati alla riduzione vulnerabilità sismica degli edifici strategici		
				I1.2	Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica delle infrastrutture strategiche		
		I2	Interventi su edifici ed opere infrastrutturali soggetti a grande affollamento	I2.1	Interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica edifici sogg a grande affollamento		
				I2.2	Interv finalizz alla riduz vulnerabilità sismica infrastrutt rilevanti		
L	Riqualificazione territoriale ed urbana	L1	individuazione di indirizzi in variante al PTC e al PIT (L.R. n.6/04 art. 4 comma 1)	L1.1	individuaz concertata aree in cui le trasform urbanist richiedono Accordi Progr alla scala sovracom		
		L2	Indiv. varianti in adeguamento al Piano di Risanamento(L.R. n.6/04 art. 4 comma 3)	L2.1	Intervento di copianificazione per la definitiva localizzazione dell'area produttiva intercomunale		
				N4.1	Studio ipotesi di ricollocazione della Stazione di Falconara compatibili con le esigenze dell'area		
				N4.4	Potenzialità di riorganiz. e recup. urbanistico con recupero aree strateg. occupate da infr. FFSS		
		L3	Opere infrastrutturali	L3.1	Ampliamento del porto turistico e peschereccio di Ancona		
				L3.2	Delocalizzazione silos in area portuale di Ancona		
				N4.10	Trasformazione in fermata dell'attuale stazione di Chiaravalle		
			N4.12	Dismissione del tratto della linea ferroviaria tra Marina di M.Marciano e Falconara			

				N4.6	Realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Marina di Montemarciano		
				N4.7	Bypass ferroviario di Falconara		
				N4.8	Nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara		
				N4.9	Riallocazione dell'attuale Sottostazione Elettrica di Falconara Marittima		
				P1.4	Studio di prefattibilità riassetto del Sistema Ferroviario Costiero della Provincia di Ancona		
		L4	Trasformazioni e riconversioni ecosostenibili del territorio	L4.1	Polo produttivo a basso impatto ambientale ZIPA 4 in territorio del Comune di Jesi		
				L4.2	Attivazione di un Piano di Sviluppo Sostenibile a valenza ambientale "ARSTEL Sperimentale COR.A.L.E"		
			P2.1	Schema strategico alternativo area API			
M	Ottimizzazione del sistema energetico dell'AERCA	M1	Energia da fonti tradizionali	M1.1	Interventi Centrale Enel di Camerata Picena		
				M1.2	Generazione energetica distribuita		
		M2	Energia da fonti alternative	M2.1	Produzione di energia idroelettrica da riutilizzo di infrastrutture idrauliche esistenti		
				M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
		M3	Sistemi di distribuzione dell'energia	M3.1	Realizzazione di rete di teleriscaldamento		
		M4	Risparmio energetico	M4.1	Attuazione degli interventi di edilizia bioclimatica (PEAR)		
				M4.2	Certificazione energetica degli edifici pubblici		
		N	Ottimizzazione della mobilità e delle infrastr.	N1	Interventi sulle grandi infrastrutture stradali	E3.2	Ripristino piena funzionalità e sicurezza ferrovia e via Flaminia
N1.1	Realizzazione del collegamento diretto Porto-A14						
N1.2	Definizione concertata nuova infrastrutturazione autostradale dell'Area						
N1.3	Soluzione a minor impatto ambient. tracciato variante alla SS16 Marina di Montemarciano-Falconara						
N1.4	Liberare viabilità costiera da flussi traffico media-lunga percorrenza con riduzione emissioni						

			N1.5	Completamento raddoppio variante SS16 di Ancona		
			N1.6	Allaccio viario SS 76 all'Interporto Jesi		
	N2	Interventi migliorativi sui nodi viari esistenti.	N2.1	Razionaliz. e potenziare il reticolo della viabilità di collegamento minore		X
			N2.2	Raccordo del nodo tra le viabilità dei Comuni di Jesi (ZIPA) e Monsano (v S Ubaldo) e la SP 76		
			N2.3	Collegamento asse attrezzato - asse nord/sud.		
	N3	Interventi per favorire la mobilità a basso impatto ambientale e la realizz. di idonee infrastrutt.	N3.1	Definire e realizzare uno o più sistemi di percorsi ciclabili urbani e intercomunali		
			N3.2	Progetto esecutivo di pista ciclabile lungo via del Fossatello-Comune di Falconara M.		
			N3.3	Completamento del circuito ciclabile in località Molino-La Chiusa Comune di Agugliano		
			N3.4	Percorso lungo l'Esino in territorio di Chiaravalle		
			N3.5	Completamento del circuito ciclabile nel territorio del Comune di Monte San Vito		
			N3.6	Progetto prel.pista ciclabile tra il Comune di Agugliano ed il Comune di Chiaravalle		
	N4	Rete ferroviaria: interv per ottimizz mobilità, riqualif urbana, riduzione rischio	E3.2	Ripristino piena funzionalità e sicurezza ferrovia e via Flaminia		
			N4.1	Studio ipotesi di ricollocazione della Stazione di Falconara compatibili con le esigenze dell'area		
			N4.10	Trasformazione in fermata dell'attuale stazione di Chiaravalle		
			N4.11	Nuovi raccordi della linea ferroviaria con gli stabilimenti SADAM e Goldengas		
			N4.12	Dismissione del tratto della linea ferroviaria tra Marina di M.Marciano e Falconara		
			N4.13	Raccordo ferroviario Porto-Stazione di Ancona e piattaforma intermodalità		
			N4.14	Potenziamento dei collegamenti ferroviari diretti Porto - Interporto		
			N4.15	Adeguamento infrastrutturale fermata ferroviaria di Castelferretti/Aeroporto	X	
			N4.16	Realizz collegamento pedonale terminal Aeroporto-fermata ferroviaria	X	

					Castelferretti		
				N4.2	Interventi per favorire l'intermodalità nel trasporto pendolare metropolitana di superficie	X	
				N4.3	Ottimiz. organizzaz.intermodalità tramite Interporto di Jesi		
				N4.4	Potenzialità di riorganiz. e recup. urbanistico con recupero aree strateg. occupate da infr. FFSS		
				N4.5	Interconnessione diretta tra la Linea Orte- Falconara e la Linea Adriatica con riduz. tempi percor.		
				N4.6	Realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Marina di Montemarciano		
				N4.7	Bypass ferroviario di Falconara		
				N4.8	Nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara		
				N4.9	Riallocazione dell'attuale Sottostazione Elettrica di Falconara Marittima		
O	Sostegno allo sviluppo socio-economico	O1	Formazione di tecnici e formazione dell'occupazione	O1.1	Integrazione fra imprese e Università		
				O2	Innovazione come integrazione ambientale	O2.1	Diffusione dell'innovazione ambientale
		O3	Investimenti e qualità	H4.2	Attivazione e promozione di sistemi di certificazione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente		
				O3.1	Incentivi per il miglioramento della qualità ambientale delle imprese		
P	Promozione di studi e ricerche	P1	Promozione di studi, azioni informative e progetti di divulgazione sullo stato ambientale dell'AERCA	B2.5	Studio soluzioni di risanamento dei fossi principali		
				B3.2	Studio per la razionalizzazione degli attingimenti idrici		
				C1.4	Informatizzazione delle zonizzazioni acustiche e dei piani di risanamento		
				C2.1	Interventi per la riduzione delle emissioni sonore nell'area Fiumesino		
				F3.10	Studio per la riqualificazione paesaggistico-funzionale fascia costiera antistante la Grande Frana		
				M1.2	Generazione energetica distribuita		
				M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
				P1.1	Inventario delle sorgenti di rumore provenienti da attività industriali		

					complesse		
				P1.2	Inventario acustico delle infrastrutture stradali		
				P1.3	Studio delle correnti sottocosta nel tratto di mare da Ancona a Senigallia		
				P1.4	Studio di prefattibilità riassetto del Sistema Ferroviario Costiero della Provincia di Ancona		
				P1.5	Studio per il monitoraggio delle emissioni di odori sgradevoli		
		P2	Costruzione di scenari di sviluppo economico alternativi	M2.1	Produzione di energia idroelettrica da riutilizzo di infrastrutture idrauliche esistenti		
				M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
				P2.1	Schema strategico alternativo area API		
		P3	Promozione di ricerche su temi ambientali	M1.2	Generazione energetica distribuita		
				M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
				M4.1	Attuazione degli interventi di edilizia bioclimatica (PEAR)		
Q	Strumenti a supporto e monitoraggio del Piano	Q1	Diffusione dell'informazione in campo ambientale	Q1.1	Integrazione laboratori organismi di controllo		
				Q1.2	Strumenti generali di informazione ambientale		
				Q1.3	Rapporto annuale sullo stato dell'ambiente (art. 5 L.R. 6/2004)		
		Q2	Miglioramento delle conoscenze in campo ambientale ed igienicosanitario	P1.5	Studio per il monitoraggio delle emissioni d Q2 i odori sgradevoli		
				Q2.1	Monitoraggio epidemiologico d'area		
		Q3	Controllo fasi di implementazione	D2.3	Monitoraggio stato di bonifica e ripristino dei siti inquinati		
				Q3.1	Creazione e gestione database on-line		
				Q3.2	Realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT)		
		Q4	Attività di sperimentazione ed avvio di interventi a carattere innovativo	M1.2	Generazione energetica distribuita		
				M2.2	Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale		
				M4.1	Attuazione degli interventi di edilizia bioclimatica (PEAR)		
				Q4.1	ARSTEL ambientale della bassa valle esina (CORALE)		

			Q4.2	Rete telematica Ancona - Patrasso		
			Q4.3	Promozione di azioni per il recupero delle acque di processo in ambito industriale		
		Q5	A1.2	Monitoraggio ambientale integrato dell'area aerea	Ottimizzazione delle reti di monitoraggio esistenti ed adeguamento delle strumentazioni	
			A2.1	Sistema di Monitoraggio Integrato dalla Raffineria API		
			C1.1	Monitoraggio acustico dell'Area ERCA		
			D1.1	Monitoraggio interazione fra uso suolo stato delle acque sotterranee		
			D2.3	Monitoraggio stato di bonifica e ripristino dei siti inquinati		
			E3.3	Monitoraggio e Piano di Protezione civile Grande frana		
			H7.1	Aggiornamento periodico del rispetto delle prescrizioni in merito alla riduzione del rischio industriale		
			Q5.1	Monitoraggio periodico delle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti all'interno dell'area aerea		

## **B) SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING**

### **2.1 Verifica di pertinenza**

In tale paragrafo si riporta la tabella di sintesi dell'Allegato II, paragrafo 3 delle Linee Guida Regionali, per evidenziare il livello di pertinenza del P/P rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella tabella compaiono **due distinti gruppi di criteri** che sono argomentati, e approfonditi ai paragrafi successivi.

<b><u>CRITERI GRUPPO 1. Caratteristiche del Piano o del Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</u></b>	<b>Pertinenza</b>
1.A In quale misura il Piano o il Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	PERTINENTE
1.B In quale misura il Piano o il Programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	NON PERTINENTE
1.C La pertinenza del Piano o del Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.	PERTINENTE
1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o programma	PERTINENTE
1.E La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NON PERTINENTE
<b><u>CRITERI GRUPPO 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</u></b>	
2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	PERTINENTE
2.B Carattere cumulativo degli effetti	NON PERTINENTE
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	NON PERTINENTE
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NON PERTINENTE
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	NON PERTINENTE
2.F Dimensione delle aree interessate	NON PERTINENTE
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	NON PERTINENTE
2.H Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NON PERTINENTE



Dalla tabella emerge che:

- i criteri del **gruppo 1** sono tutti **NON PERTINENTI**, tranne il primo, in quanto il P/P in esame **consiste proprio nella localizzazione di un'opera pubblica.**
- tra i criteri del **gruppo 2** non vi sono interazioni negative riscontrate.

### **CRITERI GRUPPO 1: caratteristiche del P/P**

Questo gruppo di criteri permette di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra il P/P (che nella fattispecie è la localizzazione di un'opera pubblica in Variante al PRG) e ambiente, un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di piano, indipendentemente dalla tipologia di interazione.

In pratica in presenza di interazioni, attraverso tali criteri è possibile stabilire di sottoporre a VAS la variante, in considerazione della "portata strategica" e delle "dimensioni" del piano stesso.

**1.A** *In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

Tale criterio è **sempre pertinente**, nel senso che uno strumento urbanistico rappresenta sempre "in qualche misura" un riferimento per progetti ed altre attività.

Le previsioni di Variante diventano infatti il quadro di riferimento per l'uso del suolo ed i progetti edilizi.

Come anticipato il fattore di significatività di tale criterio, appartenendo al primo gruppo, va letto in considerazione della portata strategica e delle dimensioni del Piano e non risiede nella tipologia di interazione.

Gli effetti derivati dalle azioni di piano sono tanto più significativi quanto più intervengono su vaste aree, coinvolgono elevate risorse economiche e hanno diretta connessione con molteplici strumenti applicativi.

**Nel caso in esame le aree coinvolte dalle trasformazioni che consistono nella realizzazione di un parcheggio scambiatore, hanno una modestissima estensione e la portata dell'intervento e delle risorse economiche sono direttamente connesse alla scala locale.**

#### **Diretta connessione con strumenti applicativi:**

Progetti edilizio di opera pubblica

**Risorse finanziarie coinvolte:** risorse pubbliche (fondi regionali AERCA)

**1.B** *In quale misura il piano o il Programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*

Il presente P/P rappresenta la fase ultima di un insieme di piani sovraordinati e specifici (PTC, PPAR, PAI, Piano di Risanamento AERCA, zonizzazione acustica, R.I.R., Piano di Rischio Aeroportuale).

Il progetto dell'opera pubblica è collocabile in un quadro di sostanziale coerenze con i Piani sovraordinati. In particolare esso è coerente con gli obiettivi del Piano di Risanamento dell'AERCA laddove indica, tra le azioni, la realizzazione di nodi di scambio.

**1.C** *La pertinenza del piano o del Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale*

Il Progetto, seppure di modesta entità (parcheggio scambiatore di circa 100 posti auto), ha una portata tale da incidere direttamente sulla promozione dello sviluppo sostenibile nel senso che, favorendo l'utilizzo del mezzo di trasporto su ferro, implica il conseguimento di una risposta significativa a problemi di natura ambientale.

**1.D** *Problemi ambientali pertinenti alla variante al PRG*

Come già illustrato, il Progetto costituisce azione specifica del Piano di risanamento dell'AERCA (esso infatti beneficia dei fondi regionali appositamente dedicati) e come tale concorre a ridurre la pressione ambientale su tale area.

**1.E** *Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

Il P/P non rileva in ordine a quanto indicato nel Consiglio Europeo di Barcellona 2002.

## **2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi degli effetti**

### **CRITERI GRUPPO 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del p/p.

Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Per ciascuna interazione individuata potranno essere applicati i pertinenti criteri al fine di desumere il relativo livello di significatività dell'effetto.

## 2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Partendo dalle possibili interazioni individuate al precedente paragrafo del presente documento, vengono indicate le caratteristiche dell'effetto considerato.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	CARATTERISTICHE dell'EFFETTO
biodiversità	presenti interazioni	<b>Utilizzo di suolo attualmente coltivato a seminativo semplice. Tale effetto può considerarsi permanente ed irreversibile.</b>
acqua	NON presenti interazioni	
suolo e sottosuolo	presenti interazioni	il P/P determina variazioni nell'uso del suolo in termini: a) <u>qualitativi</u> (utilizzo di suolo attualmente coltivato) b) <u>quantitativi</u> (corrispondenti alla superficie dell'area interessata dall'opera pubblica I suddetti effetti hanno carattere irreversibile e permanente.
paesaggio	presenti interazioni	L'area di intervento ricade in un ambito più vasto che il vigente PRG qualifica come area Urbana di Trasformazione. La realizzazione dell'opera pubblica pertanto rientra tra le trasformazioni già valutate. Gli effetti hanno carattere positivo, irreversibile e permanente con ricadute sia dirette che indirette.
aria	presenti interazioni	In tale caso, gli effetti del P/P per quanto riguarda la qualità dell'aria, hanno carattere di maggiore probabilità dovuto ai seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"><li>- minore tempo di percorrenza per la ricerca di parcheggio;</li><li>- maggiore utilizzo di mezzi di trasporto su ferro;</li></ul> L'opera pertanto può dirsi concorrente al raggiungimento di migliori standard di qualità dell'aria.
cambiamenti climatici	presenti interazioni	L'opera concorre, anche attraverso la messa a dimora di piante antismog. Tale effetto è probabile ed ha aspetti positivi.
popolazione	NON presenti interazioni	Il progetto non prevede alcun incremento del carico insediativo

Le interazioni individuate hanno, a nostro avviso, carattere di **significatività dal punto di vista ambientale**, ancorché il P/P ricada nell'ambito della pianificazione urbanistica di livello locale. Gli effetti del P/P sono **valutati positivamente** in quanto capaci di incrementare significativamente la dotazione di standard.

## 2.B Carattere cumulativo degli effetti

Tale criterio risulta **NON pertinente** con la riscontrata significatività degli effetti.

## 2.C Natura transfrontaliera degli effetti

Tale criterio risulta **NON pertinente** dato il carattere locale dell'opera pubblica che **non determina** ricadute significative a livello sovra comunale.

## 2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Tale criterio risulta **NON pertinente** in quanto non sono riscontrabili variazioni di rischi naturali o antropici associati al territorio per effetto delle scelte progettuali.

## 2.E/2.F Entità e estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree Interessate

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione (subcomunale, comunale, provinciale, sovraprovinciale o regionale)	<b>L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto del P/P</b>	<b>Alta</b>
Popolazione potenzialmente interessata	Densità abitative dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Tra 50 e 200 abitanti per Km <sup>2</sup>	<b>Media</b> <i>(Per popolazione interessata si è stimata quella presente nelle aree urbane già edificate circostanti le aree oggetto di P/P).</i>

Anche in tale caso occorre tornare a precisare che la “**significatività**” dell'effetto deve intendersi in **senso positivo** in quanto conseguenza del miglioramento della qualità urbana e ambientale (riduzioni CO<sub>2</sub> attraverso fluidificazione traffico, maggiore utilizzo di mezzi di trasporto su ferro)

## 2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Per l'analisi di tale criterio è stata presa in considerazione la lista delle “Unità ambientali sensibili” (punto 2.G dell'Allegato II delle LGR di cui alla DGR 1813/20190) al fine di riscontrare la presenza di una o più aree sensibili all'interno dell'area oggetto di P/P.

Gli effetti individuati che dovessero interagire con la presenza di eventuali aree sensibili, sono da considerarsi di significatività alta.

<b>UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI PRESENTI NELL'AREA OGGETTO DI P/P</b>	
<b>Unità Ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Terrestri	nessuna
Marine	nessuna
<b>Unità Ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Terrestri	nessuna
Marine	nessuna
<b>Unità Ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
Terrestri	nessuna
Marine	nessuna

**2.H** *Effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per l'analisi di tale criterio è stata assunta come riferimento la tabella di cui al punto 2.H dell'Allegato II delle LGR di cui alla DGR 1813/20190.

Se si riscontra la presenza di una o più aree tutelate all'interno del P/P, occorrerà considerare il livello e la tipologia di tutela ai fini della valutazione del grado di significatività degli effetti interagenti.

<b>PAESAGGI TUTELATI A LIVELLO INTERNAZIONALE/COMUNITARIO/LOCALE</b>	
Siti tutelati dall'UNESCO	nessuno
Paesaggi tutelati a livello nazionale (aree tutelate per legge D. Lgs 42/2004)	nessuno
Paesaggi tutelati a livello regionale (aree tutelate dal PPAR)	nessuno
Paesaggi tutelati a livello provinciale (aree tutelate dal PTC)	nessuna
Paesaggi tutelati a livello comunale (aree tutelate dal PRG adeguato al PPAR o al PTC)	nessuna

### **C) SEZIONE 3 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCOPING**

Lo scoping rappresenta un passaggio preliminare da avviare antecedentemente alla adozione del P/P in una fase in cui le scelte strategiche non sono ancora consolidate e quindi possono essere rimesse in discussione.

In questo paragrafo pertanto vengono indicati gli elementi che hanno portato all'esigenza del P/P e alla definizione delle strategie.

#### **3.1 Ragione delle scelte**

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1425 del 24/10/2011 ad oggetto "Area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa val d'Esino – AERCA, attuazione del Piano di Risanamento, indirizzi per l'utilizzo dei fondi di utilizzo per l'annualità 2011" ha individuato in Euro 240.000 i fondi a disposizione per l'anno 2011.

Il Comune di Falconara Marittima ha presentato alla Regione un Progetto per la realizzazione di un **Parcheggio Scambiatore in adiacenza della esistente stazione ferroviaria di superficie** in Zona Stadio, richiedendo l'ammissione a beneficiare dei **fondi AERCA**.

Con Decreto n. 76 del 08.05.2012 del Dirigente della P.F. Green Economy, è stata assegnata la somma di € 240.000,00 al Comune di Falconara Marittima, per la realizzazione del parcheggio intermodale, zona stadio.

Il Comune di Falconara Marittima partecipa al cofinanziamento della spesa con una somma di € 82.500,00.

#### **Strategie di Intervento**

Il Parcheggio Scambiatore in argomento era già stato previsto nel PRG'99 e precisamente negli elaborati grafici e nel Foglio Normativo di Zona SAT B2 ZUT1.

Nell'ambito della razionalizzazione del sistema trasportistico che comprende anche l'intervento denominato "by-pass ferroviario" e la realizzazione (avvenuta) della nuova stazione di superficie in zona Stadio, il parcheggio scambiatore è finalizzato a facilitare l'utilizzo del treno.

Inoltre, nel corso del procedimento relativo alla progettazione del by-pass, il Comune di Falconara ha richiesto e ottenuto da parte di RFI, la cessione di una area parallela alla bretella ferroviaria in grado di poter accogliere la realizzazione di un tratto viario di collegamento tra il Parcheggio Scambiatore e la SS16. In un futuro scenario che veda realizzato il suddetto collegamento si ipotizza pertanto una sensibile riduzione dei flussi di traffico nell'area urbana della Frazione Castelferretti.

Nel periodo di vigenza del vincolo preordinato all'esproprio gravante sull'area destinata dal PRG'99 a Parcheggio Scambiatore, non è stato possibile procedere alla acquisizione della stessa. Tutti i vincoli di tale fattispecie imposti dal PRG'99 approvato con D.C.P. n° 96 del 23 Giugno 2003, sono decaduti nel mese di Luglio 2008 essendo trascorsi i cinque anni dalla loro imposizione.

Per poter procedere all'esproprio dell'area necessaria alla realizzazione dell'opera pubblica è necessario pertanto localizzare la stessa nell'ambito del PRG mediante la procedura di

“approvazione del progetto preliminare in variante al PERG” secondo quanto indicato nel DPR 327/2001 artt. 10 e 19.

### **3.2 Impostazione del Rapporto Ambientale**

Per l'**impostazione** del Rapporto Ambientale, i cui contenuti saranno quelli di cui all'Allegato 1 delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813/2010 integrati con le considerazioni ambientali di cui alla DGR 936/2004 (AERCA), si assume quale indice di massima quello proposto nella tabella All. 1 DGR 1813/2010 di seguito riportata, contenente altresì l'indicazione di come sono stati inclusi i contenuti dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.:

Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni	Contenuti previsti All. VI parte seconda D. Lgs 152/2006
Sezione introduttiva	Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione	
A. Inquadramento programmatico e pianificatorio	A1 Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto A2 Illustrazione del P/P in oggetto A3 Illustrazione delle alternative individuate A4 Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P A5 Analisi di coerenza esterna	lettera a)
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	B1 Ambito territoriale di riferimento B2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend B3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità B4 Descrizione dei settori di governo	lettere b), c), d)
C. Obiettivi ambientali di riferimento	C1 Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	lettera e)
D. Valutazione	D1 Valutazione degli effetti sull'ambiente D2 Valutazione degli scenari alternativi D3 Valutazione degli effetti cumulativi D4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	lettere f), g), h)
E. Monitoraggio	E1 Modalità e competenze E2 Struttura del sistema di monitoraggio	lettera i)
F. Conclusioni	F1 Bilancio delle valutazioni effettuate F2 Eventuali difficoltà incontrate	lettera h)
Allegati	All. 1 Sintesi non tecnica All. 2 Piano di Comunicazione	lettera j)

La **metodologia** che si intende adottare per le analisi da sviluppare nel Rapporto Ambientale sarà quella indicata nello SCHEMA 2, sotto indicato, (Valutazione Quali-Quantitativa) di cui alla DGR 936/2004 ricadendo la proposta di P/P nei seguenti casi:

- progetti di infrastrutture – parcheggi di uso pubblico (punto 7, lettera b dell'Allegato B2 alla L.R. 3/2012.

### **3.3 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori**

Gli elementi emersi nella sezione I consentono di effettuare una prima individuazione dei possibili impatti derivanti dalla attuazione del P/P.

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione del P/P ed in particolare permette di comprendere se le previsioni del P/P possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si è fatto riferimento agli indicatori di cui all'Allegato VI della DGR1813/2010 integrati con quelli relativi alle specifiche azioni del P/P da utilizzare nella fase del monitoraggio.

In considerazione delle caratteristiche dell'opera pubblica coincidente con il P/P **si è ritenuto di poter individuare un solo indicatore per il contesto ambientale.**

Non sono stati individuati indicatori per le vulnerabilità ambientali in quanto non presenti.

Non sono stati individuati indicatori per i settori di governo in quanto si reputa che l'opera sia influente rispetto a questi.



INDICATORI PER IL CONTESTO AMBIENTALE								
ELENCO INDICATORI E OBIETTIVI					INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di Piano	Azioni del P/P	Struttura Amministrativa pubblica	Tipologia di monitoraggio	
							qualitativo	quantitativo
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Mantenere/Ridurre gli attuali livelli di impermeabilizzazione del suolo	% di superficie impermeabilizzata	Aumento/diminuzione della impermeabilizzazione a seguito del P/P	Monitoraggio % superficie impermeabile	Comune		*

Il monitoraggio verrà attivato e gestito dal Comune coordinatore dell'intero processo.

Le fasi del monitoraggio saranno prevedibilmente le seguenti:

- raccolta dei dati ex ante (punto zero)
- report biennali sugli interventi attivati ed i relativi indicatori
- report finale a completa attuazione degli interventi previsti nel P/P

### **3.4 Piano della comunicazione**

La comunicazione del P/P, nel caso di specie, è **stata avviata** nella fase che precede la elaborazione del progetto dell'opera pubblica. Come già detto la previsione di tale opera (Parcheeggio Scambiatore) era già inserita nel PRG'99 e pertanto è stata sottoposta a tutta la fase di pubblicità espletata per lo strumento urbanistico.

Nella presente fase che ha come obiettivo la la approvazione del Progetto in Variante al PRG per localizzare l'opera pubblica e poter procedere all'esproprio dell'area, le forme di pubblicità che verranno utilizzate sono:

- pubblicazione del Rapporto Ambientale per la VAS
- comunicazione di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio (almeno 30 giorni prima della Adozione della Variante);
- pubblicazione della "Variante" a seguito della Adozione (fase osservazioni/opposizioni)